



ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA – FALCONARA

via F. Campanella, 2 – 60015 Falconara M.ma

ASSOCIAZIONE COMITATO DEL QUARTIERE FIUMESINO – FALCONARA

c/o Franco Budini - via Conventino, 28 – 60015 Falconara M.ma

ASSOCIAZIONE COMITATO "25 AGOSTO" - FALCONARA

c/o Paola Lucarini - via Sicilia, 8/a – 60015 Falconara M.ma

CONFERENZA STAMPA 07 Settembre 2007

Comitati e Associazioni DIFFIDANO i Ministri Bersani e Pecoraro Scanio affinché NON DIANO SEGUITO AD ALCUN PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO relativo alle due nuove centrali elettriche dell'API e affinché IMPONGANO all'API la immediata realizzazione dei sistemi elettrici di sicurezza dichiarati nel Rapporto di Sicurezza del 2000 e MAI REALIZZATI!!!

Esposto dei Comitati alla Procura della Repubblica di Ancona per probabili violazioni della Legge Seveso II da parte dell'API!!!

Gli impianti a “*Grande Rischio Industriale*” come quelli della raffineria e della centrale elettrica IGCC dell'API non possono subire dei black out elettrici poiché, scrive l'Ispettore Regionale dei VV.FF., Ing. Chiuccini, ciò è “*un evento che se ripetuto potrebbe mettere a serio rischio l'integrità delle strutture di processo ed ausiliarie di raffineria con conseguenze anche gravi in termini di sicurezza delle strutture della raffineria*”.

Noi aggiungiamo anche il conseguente rischio per la sicurezza dei lavoratori, dei cittadini e del territorio!

Ma quei black out e/o “inconvenienti elettrici” ci sono stati all'API, più volte a partire dal Giugno 2002 fino all'ultimo del 29 Gennaio 2007, puntualmente rilevati dai Comitati e segnalati poiché sono stati chiaramente avvertiti dalla popolazione per il rumore e per le esalazioni diffuse!

Quale alimentazione dovrebbe avere un impianto a “Grande Rischio Industriale” come l'API?

Essa, scrive il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche nel documento che pubblichiamo sul sito www.comitati-cittadini.net, “*dovrebbe essere garantita, nella pratica di buona ingegneria, da almeno due fonti di alimentazione indipendenti e da una ridondanza nelle linee di interconnessione fra le sorgenti di energia e gli utenti in modo tale che un disservizio su una delle due fonti di energia o su di un elemento di rete non metta fuori servizio gli impianti. Non essendo API raffineria dotata di una centrale propria, l'applicazione di tale principio si sarebbe dovuto tramutare in una realizzazione degli impianti elettrici di interconnessione API raffineria – Rete Elettrica Nazionale tale da permettere assetti operativi che, in caso di mancanza di energia fornita dalla rete nazionale, garantisca l'alimentazione elettrica della raffineria tramite l'impianto IGCC (n.d.r.: centrale elettrica avviata nel 2000 la quale gassifica i residui pesanti del petrolio), e viceversa, in caso di fuori servizio dell'impianto IGCC garantisca l'alimentazione della raffineria dalla rete nazionale. Il sistema operativo che avrebbe permesso tale opportunità nel linguaggio tecnico viene definito funzionamento in “isola”.*”

Che cosa ha dichiarato API raffineria?

Nel *RAPPORTO DI SICUREZZA 2000* - il documento sulla sicurezza più importante che il gestore di un impianto ad alto rischio deve consegnare alle Autorità di controllo e ai Ministeri ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 - l'API scrisse (documento pubblicato sul sito www.comitati-cittadini.net) *“Si evidenzia che il sistema di alimentazione elettrica del complesso, disponendo di tre distinte fonti di alimentazione elettrica, è altamente affidabile e rende alquanto remota la possibilità di mancanza totale di energia elettrica (...) In caso di guasto sulla rete ENEL i due interruttori presenti sulle due linee aeree dell'ENEL si aprono, provocando il distacco di carico dell'impianto IGCC ed il successivo passaggio in isola del complesso. In tal caso rimane in funzione la sola turbina a gas, che alimenta tutti i carichi necessari alla raffineria e all'impianto IGCC per un totale di circa 40 MWe: in questo modo si garantisce la continuità elettrica delle utenze del complesso stesso. (...)”*

Che cosa è accaduto, invece?

Alle date 11/06/2002 - 31/03/2003 - 30/01/2006 - 14/07/2006 - 29/01/2007 si sono verificati black out elettrici e/o disservizi elettrici negli impianti di raffineria documentati e segnalati dai Comitati e confermati dalle Relazioni dell'ARPA Marche.

In seguito al black out elettrico dell'11/06/2002 il Comitato Tecnico Regionale Prevenzione Incendi formulò la seguente PRESCRIZIONE nella *Conclusione istruttoria del rapporto di Sicurezza 2000 ai sensi del D. Lgs.334/99*: *“A seguito dei contatti intercorsi con GRTN e finalizzati alla riduzione dei rischi per mancati interventi (vedi evento dell'11/06/2002) il gestore (ndr.: l'API) informa che è in corso uno studio per aumentare ulteriormente la disponibilità del sistema di protezione da concludersi entro il 2003. Al proposito il CTR invita GRTN ed API raffineria ad approfondire i rapporti di collaborazione al fine di individuare e mettere in atto le migliori tecniche possibili per garantire l'affidabilità e la continuità dell'erogazione della energia elettrica”*.

La stessa PRESCRIZIONE fu ribadita nel **Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente della Regione Marche N° 18/03 del 30/06/2003** che rinnovò la concessione ad API raffineria!

Dunque TUTTE LE AUTORITA' ED I MINISTERI COMPETENTI ERANO A CONOSCENZA DELLA PROBLEMATICA!!!!

Ma quel sistema di sicurezza ad “isola” esisteva all'API?

Scrivono il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche: *“Il comportamento del Management API nell'informare le Autorità di controllo in merito alla esistenza e alla funzionalità di tale sistema operativo è stato, nel corso degli anni, molto spesso evasivo e qualche volta impreciso e come dimostrato nel seguito complessivamente contraddittorio”*.

Ed aggiunge: ***“NONOSTANTE L'ARGOMENTO FOSSE STATO AFFRONTATO PIU' VOLTE ANCHE IN SEDE DI CTR NON FURONO FATTI SIGNIFICATIVI PASSI AVANTI TANTO CHE LE AUTORITA' DI CONTROLLO (ARPAM E CTR) GIUNSERO ALLA CONCLUSIONE CHE IL SISTEMA DI PROTEZIONE IN ISOLA NON ESISTESSE”***

Dopo l'ennesimo black out elettrico dell'1 Gennaio 2006, scrive il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche, *“(...) API ha ufficialmente riconosciuto (riunione tenuta presso il Ministero dell'Ambiente) che l'attuale sistema di alimentazione della raffineria, anche con le migliorie apportate, non è in grado di garantire la necessaria affidabilità nella*

alimentazione elettrica della raffineria e, nella impossibilità di poter realizzare un sistema in “isola”, ha proposto di realizzare una centrale da 60 MWe interamente dedicata alla raffineria collegata alla rete esterna e dotata di sistema di funzionamento in isola”.

COSI' L'API PRETENDEREBBE DI “RIMEDIARE” CON UNA NUOVA CENTRALE ELETTRICA AL MANCATO RISPETTO DELLA PRESCRIZIONE DEL CTR MARCHE, DEL DECRETO DI CONCESSIONE DELLA REGIONE MARCHE E DEL DECRETO SEVESO II !!!

Come se si trattasse di condonare un garage abusivo per il quale, per di più, si ha la pretesa di dettare le condizioni del condono stesso!!!

Ma la Legge Seveso II è chiara!!!

L'API è tenuta a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti rilevanti (art. 5)

L'API deve promuovere costanti miglioramenti della sicurezza e garantire un elevato livello di protezione dell'uomo e dell'ambiente con mezzi, strutture e sistemi di gestione appropriati (art. 7)

Nel Rapporto di Sicurezza l'API deve evidenziare che la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione di qualsiasi impianto, deposito, attrezzatura, infrastruttura, connessi con il funzionamento dello stabilimento, che hanno un rapporto con i pericoli di incidente rilevante nello stesso, sono sufficientemente sicuri ed affidabili.

Per questi motivi 11 Associazioni hanno **DIFFIDATO** il Ministro dello Sviluppo Economico ed il Ministro dell'Ambiente a

- 1. non dare seguito ad alcun provvedimento autorizzatorio relativamente al progetto delle due nuove centrali elettriche API;**
- 2. intervenire nei confronti della Società API raffineria di Ancona S.p.A. al fine di imporre la realizzazione immediata del Sistema Operativo ad Isola e delle altre ridondanze elettriche dichiarate nel Rapporto di Sicurezza 2000 della raffineria API e mai realizzate!**

Inoltre i Comitati dei quartieri Villanova e Fiumesino hanno **depositato presso la Procura del Tribunale di Ancona un ESPOSTO per la presunta violazione del Decreto Legislativo 17 Agosto 1999 n° 334 (SEVESO II) da parte di API raffineria di Ancona.**

Elenco Associazioni che hanno inviato la diffida ai Ministri:

Comitato quartiere Villanova di Falconara – Comitato quartiere Fiumesino di Falconara – Comitato cittadino 25 Agosto Falconara – Associazione Pionieri Rocca Mare Falconara– Associazione “Il Facocero” Falconara – Associazione “L'Onda Verde” Falconara – Centro Sociale Kontatto Falconara – Associazione “La Città in Comune” Ancona – Comitato “Città Viva” Falconara – Gruppo Amici di Beppe Grillo di Ancona – Collettivo 25 Ohm di Falconara.

Elenco delle Associazioni che hanno depositato l'esposto in Procura:

Comitato quartiere Villanova di Falconara - Comitato quartiere Fiumesino di Falconara

Il presidente della
ASSOCIAZIONE
COMITATO QUARTIERE
VILLANOVA
sig. Loris Calcina

Il presidente della
ASSOCIAZIONE
COMITATO QUARTIERE
FIUMESINO
sig. Franco Budini

La portavoce del
COMITATO CITTADINO
"25 AGOSTO"
FALCONARA M.
prof. Paola Lucarini